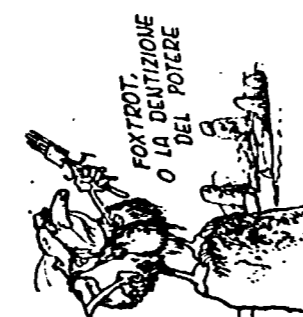
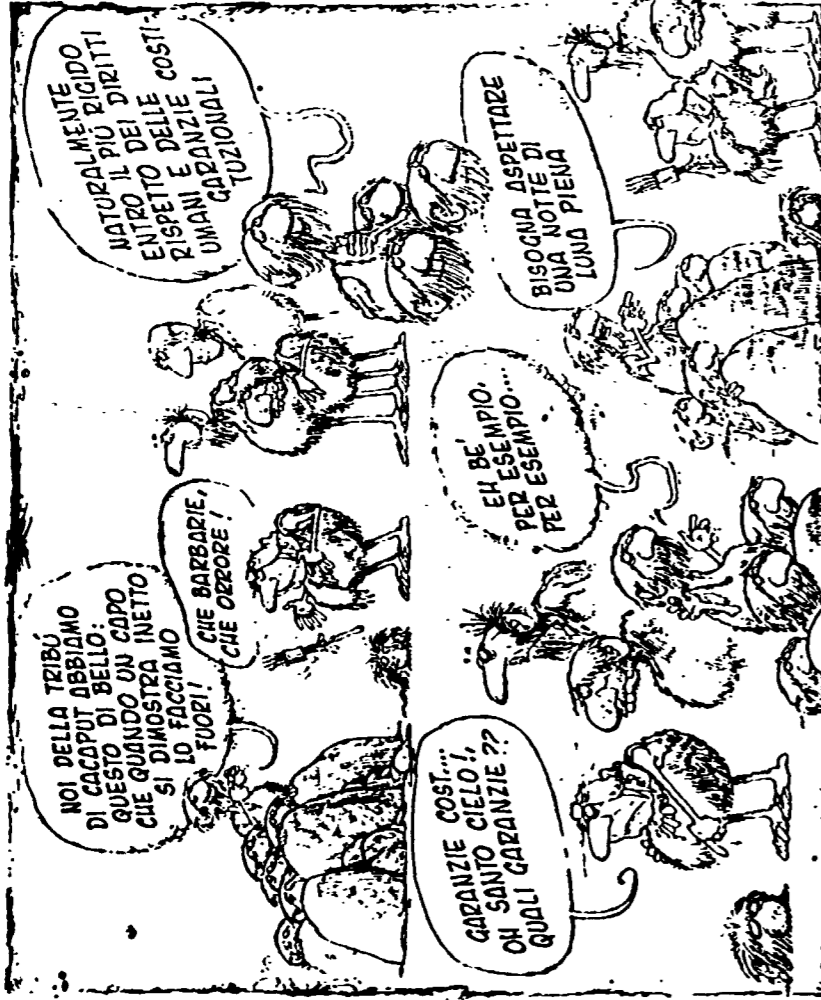


di Enzo Lunari
Strasburgo



CARcere

COME RIFARE IL LETTO

Bruno Brancher

Bene, non è che in prigione vengono messi solo i delinquenti (chiamiamoli così) incalliti. A volte arrivano gli incensurati. Quelli che per tutta la vita hanno lavorato. Impigionati per reali tipo: non paga gli alimenti alla moglie. Ed anche in questo raggio che il nuovo arrivato è un "pullo", e gli dice che no, il letto non si fa così. Prende le lenzuola, fa quattro nodi ad ogni lato, così che inventa il per il una specie di fodera e con quella copre il materasso che alla fine dell'operazione rimane stirato come fosse appena stato passato con un ferro da stiro.

Il cambio delle lenzuola è una volta alla settimana, il giovedì, e per una settimana, con quel metodo, si può fare a meno di fare e distiare il letto ogni mattina; via le coperte, una spolverizzata, e ah, ecco il letto che pure nuovo

VIOLENZE

IL CONTO SVIZZERO

Majid Valcarengli

Gli ultimi sono stati Ceausescu e Noriega, ma ogni dittatore arrestato, ogni bancarottiere in fuga, ogni narcotrafficante in attività, chiunque compaia sui giornali, prolunga di qualche giorno il suo soggiorno in Svizzera, che crimine contro l'umanità, ha il suo conto in Svizzera. Il denaro insanguinato di tutto il mondo levita lì, protetto dalla discrezione più assoluta, in ambienti lindi e sicuri. La Svizzera è un Paese neutrale e la neutralità svizzera si manifesta anche di fronte ai crimine, rendendo esplicita l'ideologia del capitalismo fuori da ogni ideologia o ipocrisia. Il denaro sopra tutto. Una neutralità che mette a nudo lo spettacolo della politica e della morale, la grande linzante della democrazia reat-

Noriega è un gangster, ma lo era anche quando faceva comodo alla politica americana, anche quando era alleato dei servizi segreti americani contro i servizi segreti anticomunisti naturalmente in funzione anticomunisti, cioè a dire a fini di buone. Comunque, gli altri sono in Svizzera, con Paesi in guerra come lo sono le democrazie occidentali, Italia compresa. Eppure i media, tra le righe, hanno guardato con simpatia a Bush nel rimo-

TELEVISIONE

MAGALLI NEL POLLAIO

Manconi & Paba

Finito -Fantastico-, a ognuno spetta di detestare, nel ricordo, quello che computer e di signorine; tutte persone scritte e degnissime, si suppone, che si affacciano tra le cosce delle ballerine, come neppure a Benigni riesce, per impartire lezioni statistiche; e pateticamente montano una suspense che non terrà sospeso nessuno - sul fondamentale questo: vincerà quel film o quell'altro? Sordi o Manfredi?

Ma perché non estrarsi per sortire qualche forma del corpo per offrire compensazioni, o il povero Magalli, stupelatto - lui per primo - di esser diventato oggetto di culto. Di lui si è scoperato che piace perché, brutto e scadenza com'è, la schifo come facciamo schifo noi spettatori (vecchia storia). E nessuno che dica la verità più semplice. Che Magalli non esprime la nostra essenza, ma quella di chi ce lo ha mandato: il fondo toccato dal fondo degli spettatori.

Ma perché, fra tutti, trascurare l'unico dei pedante inculcato nel frivolo e del didascalico dentro lo stupido. Ed è questo, tra l'altro, il segreto dell'insuccesso (o del successo, che è la stessa cosa) universale di Biscardi di fieri, come di Magalli oggi. Buon pro gli faccia.

